

### V 3- Recupero e valorizzazione delle miniere dismesse: lo stato dell'arte in Italia

*Dacquino C. (apat); D'Andrea M. (apat); Patanè A. (apat); \*Preite M. (unifi)*

*carlo.dacquino@apat.it , miriam.dandrea@apat.it , agata.patane@apat.it, preite@unifi.it*

Con la dismissione dell'attività mineraria a partire dalla seconda metà del 1900, è nata l'esigenza di conservare e tutelare il patrimonio geologico, mineralogico, storico, ambientale, di archeologia industriale, legato alle aree minerarie dismesse. L'azione di riconversione, recupero, e valorizzazione del patrimonio minerario italiano, comporta: 1. la bonifica ed il recupero ambientale dei luoghi che sono stati sede di attività estrattiva; 2. il recupero di coscienza storica riguardo ad un'attività di grande importanza per l'uomo e che in Italia ha alle spalle una storia antica ed una diffusione capillare; 3. la fruizione turistico-didattica di aree in cui si è svolta un'attività antropica di grande valenza storica e socio-economica, in ambiti territoriali che spesso hanno un grande valore naturalistico-paesaggistico. La riconversione da "giacimenti minerari" a "giacimenti culturali", rappresenta l'emblematico passaggio da aree di sfruttamento di georisorse con finalità economico-industriali ad aree di interesse scientifico, museale, sociale e storico nonché una nuova occasione di sviluppo economico e turistico. L'importanza culturale delle miniere è oggi sancita dal loro riconoscimento nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, quali "beni culturali di interesse storico ed etnoantropologico". Il tema del recupero del patrimonio minerario, per la maggior parte dismesso, risulta attuale e di interesse pubblico, come testimonia il processo di musealizzazione e valorizzazione avviato in diverse Regioni italiane da tempo.

La sessione tematica, vuole offrire un'occasione di confronto agli operatori nazionali al fine di fare il punto sulle diverse problematiche legate ai seguenti temi:

- a) i siti di miniera ancora in fase di messa in sicurezza e bonifica e le previsioni in essere in merito al recupero e valorizzazione;
- b) le diverse modalità di recupero e valorizzazione messe in atto in Italia e gli esempi più significativi di riprogettazione museale dello spazio minerario;
- c) i modelli gestionali impiegati nelle diverse realtà e le difficoltà legate all'assenza di un quadro giuridico-normativo certo proprio in riferimento alla trasformazione da giacimento minerario a giacimento culturale;
- d) le possibilità di riuso dei vuoti minerari;
- e) la gestione dei rifiuti dell'industria estrattiva;
- f) i modelli museografici impiegati e la comunicazione museale;
- g) le strategie di marketing impiegate per lo sviluppo di un turismo culturale ed ambientale, specificatamente minerario;
- h) le esperienze di musealizzazione in Europa.

Invitiamo tutti gli interessati a mandare un contributo scientifico alla sessione V3, inviando un riassunto secondo le modalità ed i tempi indicati dalla FIST per il Geoitalia 2009 (<http://www.geoitalia.org>), entro il **16 maggio 2009**.

Massimo Preite, Professore associato, Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio Università degli Studi di Firenze; VicePresidente dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI) [preite@unifi.it](mailto:preite@unifi.it)

Myriam D'Andrea, Servizio Attività Museali, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); [miriam.dandrea@apat.it](mailto:miriam.dandrea@apat.it)

Carlo Dacquino, Servizio Attività Museali, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); [carlo.dacquino@apat.it](mailto:carlo.dacquino@apat.it)

Agata Patanè, Servizio Attività Museali, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); [agata.patane@apat.it](mailto:agata.patane@apat.it)